



## Come si voterà nelle prossime elezioni

Nella più dannata ipotesi che il nemico avesse lasciata la stalla completamente spogliata, sarebbero occorse almeno 100.000 faticchi e 30.000 buoi da lavoro; ma poiché si trovarono circa 50.000 faticchi, bastava che si fosse provveduto all'acquisto immediato di 50.000 bovini e 30.000 buoi.

Si badi bene che i 90 mila capi suddetti rappresentano il 21 per cento dell'intera popolazione preesistente, e i 140.000 capi che così si sarebbero avuti, un terzo di quanto esisteva nell'ottobre 1917.

Allora gli agricoltori avrebbero potuto, sebbene ancora a stento, riprendere la loro via ascensionale verso lo aumento dei bovini, e soltanto allora il Ministero avrebbe potuto dire che il bestiame si sarebbe ricostituito col naturale sviluppo della natura; ma nelle condizioni nelle quali le nostre stalle furono lasciate dal nemico, il supporto che ciò possa ugualmente avvenire, oltre che poco serio, potrebbe sembrare offensivo per queste disgraziatissime popolazioni.

Quanto alle provviste di bestiame all'estero, apprezzando le gravi difficoltà della divisa, siamo persuasi che si debbono limitare al minimo indispensabile per una efficace ricostituzione delle nostre razze. L'unico mercato estero che ci possa fornire bestiame veramente atto allo scopo, è quello svizzero e colà per quest'anno si possono avere soltanto poche migliaia di capi. Le Provincie di Udine e Belluno vi acquisteranno circa 3000 bovini da razza; questo fatto, che per le sue modestissime proporzioni, non può certo nuocere alla situazione finanziaria dello Stato è suscettibile invece ad arrecare vantaggi notevolissimi alla nostra industria zootecnica. Riteniamo, ad ogni modo, utile rilevare che ad ante del cambio valutario, il bestiame svizzero non costerà più del miglior bestiame offerto sui mercati dell'Alta Italia.

Dimostrato, adunque, quanto siano erronne, in via tecnica, le asserzioni di S. E. il Ministro del Tesoro, consideriamo ora le gravi ripercussioni economiche e morali.

Gli agricoltori hanno fatto i massimi sforzi per provvedersi di un po' di bestiame, ma, la loro disponibilità non è mai stata, che da soli non possono assolutamente risolvere in piena sicurezza un problema così delicato.

Il credito agrario, per l'acquisto del bestiame, venne concesso in misura troppo esigua perché potesse, anche lontanamente bastare allo scopo: i Consorzi Zootecnici avrebbero corrisposto molto bene, per quanto un po' troppo pesanti, se fossero stati finanziati subito, con almeno 200 milioni. Ma siccome questi si sarebbero spesi in brevissimo tempo, perché il bestiame occorre per l'agricoltura come il pane per vivere, ed occorre che ogni cosa sia contemporaneamente provvista in misura adeguata, il Governo, per trattare tutti alla stessa stregua, ha negato il credito; così egli stesso riduce all'impotenza queste istituzioni che hanno creato con tante promesse, e che rientrano l'indennizzo per il bestiame nella procedura eterna della legge sui risarcimenti.

Ci significa l'iterazione di anni la ricostituzione del patrimonio zootecnico dell'economia agricola di queste provincie, prolungare gli stenti delle nostre popolazioni agricole, e radicare nel loro animo maggior fiducia nell'opera dello Stato.

Ma non vogliamo credere che un Governo possa, annullando le leggi, fondere l'impotenza, l'applicazione di leggi di Governo, precedenti, a confidare che S. E. il Ministro del Tesoro, dopo di avere seriamente valutato la conseguenza di un atto così grave, metta in un obbligo giuridico, ma anche un impegno d'onore dello Stato italiano verso le terre liberate.

Se oggi si negano i mezzi per risarcire i bovini perduti, domani si negheranno per le bonifiche, poi per la ricostituzione dei fondi rustici, e via di seguito. Perciò occorre essere molto guardinghi, non abbandonare il campo e valersi della organizzazione creata perché i diritti dei nostri agricoltori non vengano così facilmente misconosciuti.

I Presidenti dei Consorzi Zootecnici stanno ora compiendo opera di persuasione per superare questa grave e inaspettata difficoltà e riteniamo che sapranno farsi ascoltare, sorretti come sono, dal fermo proposito di tutti gli agricoltori delle terre liberate di non permettere che i loro più vitali interessi possano venire trascurati con tanta disinvoltura.

**Dott. Mario Muratori**  
Ispett. Zootec. della Prov. di Udine

### DA SAGILE

**Rapinato.** — Ci scrivono 14: Ieri l'altro notte, verso le una, tre sconosciuti, sotto stordita Sagile, conegnano, assaltarono con violenza certo Spinazzi Domenico e lo depredarono del portafoglio contenente circa L. 300.

Gli autori dell'audace rapina non vennero ancora identificati.

### DA RACCOLANA

**Disgrazia locale.** — Ci scrivono 16: Nella frazione di Saleto il sergente Pietro Scoppola stava pulendo una rivoltella carica e questa esplose, ferendo il disgraziato mortalmente al petto. Fu subito soccorso dai commilitoni, ma ogni loro opera riuscì completamente inutile: il sergente era morto.

### Come voteremo nelle prossime elezioni

Come voteremo nelle prossime elezioni? Cerchiamo un po' di spiegarlo a quella parte dei nostri elettori (e non è certo l'intera) che possono e debbono essere i più che ancora non lo sapessero e che non fossero riusciti a comprenderlo chiaramente.

Notiamo anzitutto che la nuova legge elettorale (votata recentemente dalla Camera e diventata esecutiva col R. Decreto 15 agosto p. p.) muta radicalmente e interamente tutto il vecchio sistema. Ciò che di esso rimane intatto (e anche questo per poco, sino a tanto cioè che non vengano comprese nel funzionamento politico del Paese le terre redente) non è che il numero dei deputati. Erano 508 prima; e 503, per ora, rimangono. Il resto è interamente cambiato. In luogo della elezione di un deputato unico per ciascun collegio, avremo in ogni singola circoscrizione la elezione globale di un intero gruppo — o lista — di candidati. E finalmente in luogo di avere (come si aveva necessariamente col vecchio sistema) il deplorevole risultato di vedere la distribuzione numerica dei seggi parlamentari fra i diversi partiti politici unicamente determinata dalle incerte e fortuite vicende delle lotte elettorali, interesse a strappare scambievolmente fidejussori e annientare le minoranze, assisteremo (tale è almeno la nostra fiducia) a un confortante spettacolo di vedere ad ogni partito assicurato, in virtù dello stesso meccanismo del sistema, un numero di posti nella rappresentanza nazionale corrispondenti adeguatamente alle forze del partito stesso, alla sua importanza numerica al suo seguito e credito. In altre parole, il nuovo sistema elettorale si basa tutto su questi due principi fondamentali: scrupolosa di lista e rappresentanza proporzionale.

### Le circoscrizioni

Esaminiamolo un po' dappresso e analiticamente.

Cominciamo dalle circoscrizioni. Queste, come abbiamo detto, sono per ora (in attesa della definitiva sistemazione politica delle terre liberate) cinquantaquattro. Abbiamo pubblicato giorni addietro uno schizzo geografico che le rappresentava tutte distintamente. Ogni circoscrizione comprende una o più provincie contigue non mai meno di una. Milano — Torino — Novara — Alessandria — Venezia — Bologna — Napoli è parecchie altre provincie formano, ognuna da sé, una circoscrizione elettorale. Invece Genova e Porto Maurizio — Como e Sondrio — Lucca e Massa Carrara — Pisa e Livorno — Rieti e Roma — Reggio e Modena — per citare queste soltanto — costituiscono altrettanti gruppi di provincie collegialmente unite insieme.

Non esistendo il collegio uninominale, ogni circoscrizione deve eleggere, globalmente, un certo numero di deputati: tanti quanti erano i collegi da essa incorporati. Or qui la legge fissa un minimo: stabilisce cioè che il numero dei deputati da eleggere da ciascuna sia almeno di 10. Tuttavia per questa prima volta, e consentito, in via transitoria, che talune provincie, che avevano da 5 a 9 deputati (non mai meno di cinque però) possano formare collegio elettorale da sé. Ma si tratta ripetiamo di una disposizione transitoria, la quale non avrà più valore oltre la prossima legislatura. Nelle successive elezioni tutte queste provincie, con meno di dieci deputati dovranno venire aggregate a qualche provincia vicina in modo da raggiungere il numero di rappresentanti prescritto.

### La lista

Veniamo alle liste. Si voterà per liste, così come si fa nelle elezioni amministrative. Ma queste liste, — se per la scelta dei candidati, sono interamente rimesse all'arbitrio degli elettori — devono poi, compilate che siano, assumere un carattere ufficiale mediante il riconoscimento, da parte dell'autorità governativa. Ciò implica tutta una procedura che va chiaramente spiegata. Ecco, qui. Chi compila le liste, saranno evidentemente i partiti, per mezzo dei loro comitati. La legge però non parla di partiti: essa si rivolge ai cittadini in genere. E stabilisce che qualsiasi lista di candidati, per potere essere debitamente riconosciuta e divenir valida, debba essere presentata alla Prefettura del capoluogo venti giorni prima del giorno della votazione e non oltre le ore 16, munta di almeno 300 e non più di 500 firme di cittadini elettori. Tali firme dovranno essere autentiche (e l'autenticazione potrà farsi anche in forma collettiva) dal sindaco del luogo di residenza dei firmatari.

Di più i candidati iscritti in ciascuna lista dovranno dichiarare che la candidatura è da loro accettata; e non potranno assolutamente, nella stessa circoscrizione, accettare più di una. Si ammette bensì una candidatura duplicata, ma in circoscrizioni diverse.

Più di due candidature non è assolutamente consentito di accettare. Se un candidato viene iscritto in più di una lista nella stessa circoscrizione, la legge riterrà valida, soltanto, la candidatura contenuta nella lista prima presentata; le altre sono nulle. Che se poi qualcuno accetta in circoscrizioni diverse più di due candidature la legge stabilisce a priori la nullità di ogni sua eventuale elezione.

Ma non basta la presentazione delle liste; non bastano le firme di presentatori, né la dichiarazione dei candidati: occorre un altro elemento di capitale importanza: occorre cioè per ogni lista un contrassegno speciale. Questo contrassegno può essere una figura (simbolica o no), una sigla, un disegno qualsiasi; la sua invenzione o scelta è lasciata all'arbitrio di chi presenta la lista; occorre solo che i vari contrassegni siano ben distinti l'un dall'altro per evitare il pericolo di venir confusi.

Presentate le liste coi relativi contrassegni e con le firme, la Prefettura ne rilascia ricevuta, e poi, le dispone in ordine successivo di presentazione, assegnando ad ognuno una lettera: A B C D e via; quindi le passa alla Commissione elettorale provinciale perché ne verifichi la regolarità.

### Il manifesto ufficiale

Dopo ciò, sempre per opera della Prefettura, tutte le liste, ognuna col proprio contrassegno, vengono stampate in un grande manifesto e il manifesto viene spedito a tutti i sindaci viene esposto in ogni comune nell'albo pretorio e nei luoghi pubblici e una copia di esso sarà poi affissa in ogni sala di elezioni e messa a disposizione di ogni seggio elettorale.

In questo modo le liste diventano ufficiali. E diventano che siano, non possono più essere mutate. Nessun'altra lista, trascorso il termine prescritto, potrà venire presentata. E tutti i cittadini che vorranno votare, non potranno far altro che scegliere una fra le liste presentate e dare il voto a tutti indistintamente i candidati in essa contenuti senza facoltà (e lo spiegheremo meglio più oltre) né di mutare nomi, né di cancellarne.

Compiute tutte queste operazioni, la lotta elettorale si svolge, come si è svolta sempre: soltanto, invece di sostenere o combattere candidati singoli, si dovranno sostenere o combattere liste di candidati. Le quali liste (occorre avvertirlo) non è necessario, per legge che siano complete; potranno anche essere incomplete; potranno cioè contenere (ove così piaccia ai presentatori) un numero di candidati inferiore a quello assegnato alla circoscrizione. Per esempio: a Milano e provincia sono assegnati 20 deputati (il numero massimo in tutta Italia e non raggiunto da nessun altro collegio); ebbene, se qualche partito, invece di presentare una lista di venti nomi, vorrà per qual si sia ragione limitarsi a presentare una di soli 10 (o 15 o 12), la legge lo permette: anzi (e questo è forse il male permette) è un numero di nomi nelle liste già incomplete sia anche piccolissimo, magari di tre o di due o anche di uno solo.

### Le schede

Viene il giorno delle elezioni. Che cosa dovrà fare l'elettore desideroso di esercitare il suo diritto? Prima di tutto dovrà, fra le varie liste, scegliere quella a cui intende dare il suo voto, ben persuaso (insistiamo su questo) che egli dovrà votarla tutta, senza possibilità di mutamento. Scelta la lista, che farà l'elettore? Porterà la lista alla sua Sezione per deporla nell'urna? No. Non si vota con le liste. Si vota con le schede. E queste schede non portano scritto nessun nome di candidato; ed ecco perché l'elettore non può, neanche se lo volesse, introdurre nella lista modificazioni di sorta o farvi cancellazioni. Si vota, ripetiamo, con le schede. Le quali, schede saranno tutte di un tipo; fatte di un cartoncino fornito dallo Stato; rettangolari, tutte della stessa dimensione. Ma come, domanderà il lettore, si distinguono le schede di un partito da quelle di un altro? Si distinguono mediante il contrassegno.

Ogni scheda porta, riprodotta, il contrassegno della lista a cui vuole corrispondere. Una lista, poniamo, ha per contrassegno una fiaccola, un'altra una croce, un'altra una scala; ebbene, vi saranno tante schede rettangolari (fatte stampare e distribuite dai rispettivi partiti) le quali reccheranno il contrassegno della fiaccola, della croce, della scala. L'elettore che deporrà nell'urna una qualsiasi di queste schede avrà, votato, per la lista avente lo stesso contrassegno. La cosa è semplice. Basta aprire gli occhi e non c'è — né ci può essere — pericolo d'inganno.

Si vota dunque, dicevamo, per l'intera lista. Così, vogliamo la legge o il sistema elettorale adottato, e vedremo che è bene che così sia. Tuttavia una certa libertà, una certa facoltà limitata di esprimere le sue individuali propensioni, è concessa all'elettore. Quale e in che modo? E presto spieghiamo.

### Voti preferenziali

In ogni scheda, tanto sull'urna quanto sull'altra faccia, vi sarà tracciato un cerchio (di sei centimetri di diametro, dice la legge) e il cerchio sarà diviso orizzontalmente in due segmenti; nel segmento superiore, il più piccolo, sarà riprodotto il contrassegno; nel segmento inferiore, più grande, vi saranno tracciate tre linee, che debbono servire a queste linee, appunto a dare all'elettore quella limitata facoltà a cui abbiamo accennato. Ed ecco come.

L'elettore ha scelto la sua lista. La lista, mettiamo, di venti nomi. Ma l'elettore sa che quei venti candidati non sono destinati a riuscire tutti (sarebbe che il suo partito fosse addirittura un colosso e non avesse

di fronte che dei partiti pigri) Paracchi dei candidati (forse molti) rimarranno certamente esclusi dal numero degli eletti. Ora, questo elettore avrà pure, tra i venti, qualche candidato che gli preme di più che si salvi, che riesca; qualche candidato più noto a lui, più affine alla sua idea, più stimato più valoroso, ebbene egli si vada della facoltà concessagli dalla legge e scrive sulle linee della scheda (tanto nell'urna quanto nell'altra faccia) i nomi dei candidati che egli preferisce. Questo voto, di carattere individuale (e che peserà poi, come vedremo nello scrutinio) si chiama voto preferenziale.

### C'è dell'altro ancora.

Abbiamo detto che si può presentare anche lista incompleta. In questo caso, dato che l'elettore decida di votare per una lista incompleta, egli gode di un'altra facoltà: la facoltà cioè del voto aggiunto. Poniamo che in Milano un partito presenti una lista incompleta: una lista, cioè, di soli 12 o 14 o 16 nomi, invece dei venti a cui avrebbe diritto. Ebbene l'elettore che decide di votare per quella lista può aggiungere dei nuovi nomi di candidati scrivendoli appunto su quelle tali righe della scheda. E dove prenderà quei nomi? Li scelerà lui di suo capo? No. Li dovrà scegliere fra i candidati ufficialmente riconosciuti, che è quanto dire fra i candidati di altre liste. Non gli garba questo?

## CRONACA DELLE PROVINCE

### Il monumento del fante sorgerà sul San Michele

Ci scrivono da Roma che il Comitato nazionale per la glorificazione del Fante, raccolto il voto pervenutogli da ogni parte d'Italia, ha stabilito in via definitiva che il monumento al Fante sorga sulla cima del contrasto Monte San Michele.

In nessun luogo, infatti, fu più lunga e più aspra la guerra, terribile il sacrificio e significativa — come risultato della virtù degli uomini e della stirpe — la vittoria.

Il grande monumento, eretto nel centro dell'arco eroico, su quel monte che conobbe tutta la passione, il sovrano sforzo dell'esercito intero, sarà visibile da ogni punto della pianura Friulana, dalla conca di Gorizia, dalle Alpi Giulie e dal mare.

Come le statue della Vittoria e della Concordia, erette da Roma sul colle di Postumio, il monumento del San Michele starà ad ammonire che il suolo italiano, amico ospite a chi lo calchi con animo amico, è tomba e chi varca la conquista, ed a ricordare agli italiani il sacrificio di una generazione immolata per la liberazione della Patria. Mi affretto a comunicarvi la notizia perché so che questa scelta è stata vivamente patrocinata dal «Giornale di Udine», e rispecchia il pensiero e il sentimento dei combattenti friulani.

### Da S. DANIELE

**Banca Popolare.** — Ci scrivono, 15: La nostra Banca Popolare ha aperto in Fagnana, per due volte la settimana, al martedì e venerdì una filiale, e ciò per agevolare a tanti dei Comuni limitrofi le operazioni di conto. La bella iniziativa merita di essere segnalata al pubblico.

### Ufficio Restauri - Ministero Terre Liberate.

In via Garibaldi e precisamente vicino a noi, si legge su di una tabella, come ivi esista il 2.0 gruppo lavori, Sezione di S. Daniele e più sotto un'altra:

Il Gruppo lavori Codroipo — S. Daniele — Restaura N. 3 — Cooperativa di lavoro — Impresa Travani.

Cassa Nazionale di difensori. Ing. capo ufficio dott. Brun.

Per chi ne avesse interesse, abbiamo creduto accennare a questi avvisi. Mercato estivo. — Animatissimo il mercato d'oggi: abbondanza di mele, che la nebbia minacciava di dilagare, e Giove. Pluvio a rompere le scatole.

Incominciamo a dire come parecchi bovini fossero stati presentati sul mercato; ma che il vigile Leonardo, stato così combattuto, in causa dell'affa, li ha fatti rimandare.

Non così il mercato dei suini, che affluirono in grande quantità, ma a prezzi sempre elevati, eccetto che per quelli da latte.

Gallina e conigli in poca quantità, e ci si disse che la causa di ciò sarebbe la solita malattia che va decimandoli.

Non parliamo della grande quantità di frutta portata sul mercato, colla ghera sulle spalle da quelle buone e brave donne che non le chiamiamo aaine.

In formaggi sempre affariti, come pure in verdura.

Sul mercato granarato poca segala e null'altro.

**Una rettifica.**

Annunciandovi ieri la morte della signora Lena Miotto-Pellatini, mi avete stampato, nientemeno che è morto Ivanoe Pellatini, proprietario della tipografia. E questo non è il quanto.

**DA CASTELNUOVO DI FRIULI**

**Commissione Prefettoriale.** — Ci scrivono, 15:

La R. Prefettura di Udine ha nominato Commissario Prefettoriale per questo Comune il signor Favi Antonio, capitano in congedo, che viene ferito, decorato di medaglia d'argento e di croce al merito di guerra.

La nomina ha prodotto in paese ottima impressione, perché legittimo

Ebbene, allora si astenga dall'aggiungere nomi. E si valga invece del voto preferenziale. Oppure lasci le righe in bianco, il che significa che egli dà indistintamente per tutti i candidati, senza preferenze individuali per nessuno.

Notiamo una cosa: i voti preferenziali o aggiunti sono limitati dal numero. Nei collegi con soli cinque deputati, non s'ha diritto che a un voto solo; in quelli che hanno da 6 a dieci deputati i voti sono due; da 10 deputati a quindici, voti 3; oltre i quindici deputati (come a Milano) voti 4. Più di quattro mai. Un'altra cosa da notare. La lista incompleta conferisce la stessa facoltà del voto aggiunto a del voto preferenziale, ma l'una esclude l'altra: l'elettore non può valersi contemporaneamente di tutte e due. O preferisce nomi inclusi nella lista o aggiungere altri nomi. Aut aut.

E qui la parte dell'elettore finisce. Scelta la lista, portata con sé da casa la scheda, si reca nella Sezione, riceve dal Presidente una busta, entra nella cabina, scrive (se vuole) i voti preferenziali o aggiunti (dato che non li abbia già scritti), chiude la scheda nella busta, consegna la busta al Presidente. E se ne va. La sua parte è finita. Comincia quella degli scrutatori. Della quale parleremo in un prossimo articolo.

Faviti, da tutti amato e stimato — da sicuro affidamento di reggere con competenza ed intelligenza le sorti del nostro Comune in questo periodo non facile.

Al neo-commissario i nostri migliori auguri.

### Da RESIA

**Nozze.** — Ci scrivono, 13: Sabato si unirono in matrimonio il sig. Marangoni Lucilio ufficiale postale e la signorina Chinese Anna di Giovanni. La cerimonia alla quale parteciparono molti amici e parenti, si svolse nella frazione di Osego patria della sposa, ed ebbe poi il suo epilogo nel capoluogo di Prato, dove seguì la celebrazione ufficiale in municipio, seguita da un ottimo rinfresco in casa Marangoni.

Auguri cordialissimi alla simpatica coppia.

**Pro Fiume.** — Durante un banchetto offerto all'on. Ancona, si raccolsero le seguenti offerte trasmesse dal sig. Antonio Di Lenardo Vogli e destinate ai volontari friulani di Fiume: On. Ancona L. 25 — Bellina Antonio di Venezia. 10 — Sampicini Edoardo 10 — Rizzi Mario 5 — Cillon Achille 5 — Santini Giulio 5 — Della Mea Giacomo 5 — Bonanni Pietro 10 — De Cecco Giovanni 15 — Del Fabbro Ing. Pietro 10 — Fontebasso dott. Girolamo 10 — Di Lenardo Antonio 10 (seconda offerta) — Di Lenardo Isidoro 10 (seconda offerta) — Ghisli Luigi 5 (seconda offerta) — Zanini Achille 5 (II offerta) — Alberto dott. Silvio 10 (seconda offerta) — Totale L. 150. — Somma precedente L. 826. — Finita raccolta complessivamente L. 476.

L'importo verrà subito inviato a codesto giornale per essere devoluto a vantaggio dei volontari friulani che si trovano a Fiume nostra!

### Da MAIANO

**Riapertura delle scuole.** — Ci scrivono, 13:

Ultimate le iscrizioni, oggi vennero iniziate le lezioni regolari. Mancano però diversi insegnanti, ma si confida che, per l'interessamento dell'Autorità scolastica, tutti, presto, saranno al loro posto.

**Voti del pubblico.** — Sarebbe generale desiderio di questa popolazione che, per le pratiche d'accertamento sui danni di guerra (prendendo esempio da altri Comuni con meno abitanti), venisse delegato il Commissario prefettizio di questo comune. Ciò per evitare perdite di tempo e spese, e per non indifferenti dati che i testimoni debbono essere quattro; che per recarsi a S. Daniele debbono perdere una giornata di lavoro, che andrà a carico del denunciante, senza notare che non tutti i testimoni saranno in grado di fare a piedi i 12 chilometri di andata-ritorno.

Si esprime il desiderio a chi può giovare.

### Da BONZICCO DI DIGNANO

**Batte a scopo di beneficenza.** — Ci scrivono, 15:

Domenica 1 corrente fu tenuto in Bonzicco un ballo privato a scopo di beneficenza; la festa si svolse simpaticamente allegra e nella massima cordialità e ordine.

Il guadagno ottenuto, in lire 40, fu interamente versato alla Congregazione di carità del Comune per gli indigeni della frazione di Bonzicco. Si addiziona l'esempio di questa riunione di combattenti, che trovò modo, in una lista riunione, di portare aiuto a quanti compaesani si trovano in condizioni misere.

### DA CIVIDALE

**Niente di nuovo.** — Ci scrivono, 15: Tranne il conversare accademico e qualche primo passo dei cosiddetti grandi elettori, nulla di nuovo nei riguardi delle prossime elezioni.

Offerte al «Fondo Pensioni» della Società Operaia.

In morte di Giuseppe Munero-Tavagnacco.

Rossi Gio. Batt. L. 2 — Tomada Francesco, 2 — De Puppi Francesco

L. 2 — Lanini Antonio, 2.

Oggi alle ore 11 in San Daniele do po lunga e penosissima malattia confortata dai carismi della Religione, rendeva a Dio la sua anima buona

## Maria Polo ved. Grilli

I figli mons. Francesco; geometra Vittore con la consorte Teresa Bertolini; Caterina col marito Carlo Bordone e figli; Antonietta col marito maestro Luigi Polo e figli; Giacomina, i nipoti e parenti tutti danno il triste annuncio raccomandando una prece per la diletta defunta.

I funerali avranno luogo in S. Du niele sabato alle ore 10.30.

Non si mandano partecipazioni personali.

San Daniele nel Friuli - Ampezzo 16 Ottobre 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.

San Daniele nel Friuli - Ampezzo 16 Ottobre 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.

San Daniele nel Friuli - Ampezzo 16 Ottobre 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.

San Daniele nel Friuli - Ampezzo 16 Ottobre 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.

San Daniele nel Friuli - Ampezzo 16 Ottobre 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.

San Daniele nel Friuli - Ampezzo 16 Ottobre 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.

San Daniele nel Friuli - Ampezzo 16 Ottobre 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.

San Daniele nel Friuli - Ampezzo 16 Ottobre 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.

San Daniele nel Friuli - Ampezzo 16 Ottobre 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.

San Daniele nel Friuli - Ampezzo 16 Ottobre 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.

San Daniele nel Friuli - Ampezzo 16 Ottobre 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.

San Daniele nel Friuli - Ampezzo 16 Ottobre 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.

San Daniele nel Friuli - Ampezzo 16 Ottobre 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.

San Daniele nel Friuli - Ampezzo 16 Ottobre 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.

San Daniele nel Friuli - Ampezzo 16 Ottobre 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.

San Daniele nel Friuli - Ampezzo 16 Ottobre 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.

San Daniele nel Friuli - Ampezzo 16 Ottobre 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.

San Daniele nel Friuli - Ampezzo 16 Ottobre 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.

San Daniele nel Friuli - Ampezzo 16 Ottobre 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.

San Daniele nel Friuli - Ampezzo 16 Ottobre 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.

San Daniele nel Friuli - Ampezzo 16 Ottobre 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.

San Daniele nel Friuli - Ampezzo 16 Ottobre 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.

San Daniele nel Friuli - Ampezzo 16 Ottobre 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.

San Daniele nel Friuli - Ampezzo 16 Ottobre 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.

San Daniele nel Friuli - Ampezzo 16 Ottobre 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.

San Daniele nel Friuli - Ampezzo 16 Ottobre 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.

## DA GODOIROPO

## La bonifica del bacino dello Stella

Ci scrivono 16: Quest'oggi con largo intervento di autorità e di utenti ha avuto luogo l'annunciata riunione per l'importante bonifica della zona delle risorgive del bacino dello Stella. Dopo la discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

Convenuti alla riunione del 15 ottobre 1919, indetta in Godroipo dal Commissario Prefettizio avv. Del. Comm. S. E. Nava, e dall'ingegnere Schiava per discutere e deliberare in merito alla bonifica della zona delle risorgive del bacino dello Stella.

Considerata l'alta importanza agraria, igienica e sociale che assume l'opera di pubblica utilità la quale tende a redimere una vasta zona paludosa ed oltre cinquanta ettari di terreno.

Inteso che l'esecuzione della bonifica dovrà portare nel contempo un notevole contributo alla sistemazione dell'importante arteria fluviale dello Stella.

Inteso ancora necessario il lavoro di coordinamento della sistemazione di tutta la zona delle risorgive del Basso Friuli.

Deliberano di dare incarico a un Comitato Esecutivo composto dei signori:

avv. avv. uff. Della Schiava — Professor Feruglio — Dottor Marchetti — Dottor Cianchini — Geom. Azzurri — Dottor Pordenone — signor Moretti — signor Bassoli.

Con lo specifico mandato di dar corso alla pratica ritenuta necessaria per la classificazione dell'opera idraulica, invitando a riferire, nel più breve termine possibile, alla assemblea dei più interessati da convocarsi in Godroipo.

## DA PORDENONE

Movimento alla Banca Cooperativa. Ci scrivono 16:

Il socio fondatore e presidente dell'istituto avv. Antonio Polese ha rinunciato alla carica per ragioni di età e di professione. Il consiglio di amministrazione ha dovuto prendere atto con rincrescimento della rinuncia ed ha voluto esprimere la sua riconoscenza verso l'egregio dimissionario facendogli il presente di un artistico servizio da scrivere in argento.

Fu poi nominato a presidente l'avv. socio e fondatore e consigliere avvocato avv. G. B. Cavarzerani. Così il Consiglio di amministrazione oggi è composto dai seguenti signori: avv. G. B. Cavarzerani presidente — avv. Polese — avvocato avv. Bascaglia — avv. De Mattia — geometra Zanerolo — avvocato Barzan e avvocato Rosso consiglieri — avv. cav. Bottussi direttore.

**Asilo infantile V. E.** — Si avverte che le iscrizioni all'Asilo Infantile V. E. incominceranno il 20 corrente nei locali dell'istituto. Verranno accettati i bambini che avranno compiuto i tre anni di età e quelli di età non superiore ai sei.

**Per l'Asilo.** — Offerta copiosa del generale Badoglio. — S. E. il tenente generale Badoglio, sottoposto dallo Stato Maggiore generale con pensiero veramente gentile ha fatto tenere da un suo rappresentante espressamente qui inviato al presidente avv. Asquini lire 1000 per l'Asilo d'Infanzia — offerendo poi lire 100 N. N. — lire 200 Carofina — Ellero lire 150 Ida Rosso Borlotti, lire 100 Polon a C. — cavalier Francesco Asquini lire 250 — Romano Sclottolo lire 100 — Gatti Boemo lire 150 — Ditta Marchi lire 200 — fratelli Momi fabbricanti birra Pordenone lire 200 — Tomadini lire 100.

Il corrispondente del Giornale di Udine signor Micheli raccolse lire 25 in una cena d'amici, dottor Furlanet, lire 20. Le oblazioni per l'Asilo Infantile V. E. continuano a pervenire numerose e copiose e da tutte le classi sociali. — Le sottoscrizioni si ricevono presso i membri del Consiglio d'amministrazione e dal negozio di orologeria signor Adamo corso V. E. — Domani daremo il secondo elenco.

**S. VITO AL TAGLIAMENTO** investito da un carro. — Ci scrivono in data 15: L'altra sera sull'imbricco il soldato Francesco Gio. Battista con la motocicletta proveniva da Udine per recarsi a Casarsa, quando fu investito dal Ponte sul Tagliamento venne investito da un carro che marciava in senso contrario non tenendosi alla sua destra. L'investimento pure essendosi accorto del fatto per minuto il soldato suddetto spalmasse dai dolori non si curò e si ritirò per la sua strada.

Venne tosto raccolto e trasportato in Casarsa da dove fu inviato nel nostro ospedale. — Venne riscontrato il fatto da contusione eschimosi sinistre del ginocchio sinistro.

**S. FERIZIO con una forza.** — Certa S. E. Fran. Zingola fu Valentino di anni 48 accidentalmente cadde da un carro il giorno cadendo si infilò in una forza prodotta dalla ferita penetrante al torace, con frattura della terza costa di sinistra e lesione della vena ascellare. — Trasportata in ospedale venne sottoposta subito ad intervento chirurgico. — La diagnosi però riservata.

**Ferito da un colpo di badile.** — Certo Pinos Egisto di Eliseo di anni 19 il Prodolone sul lavoro accidentalmente venne colpito al piede destro da un badile gettato per caso da un compagno producendogli una ferita acuta e profonda al tallone con scoperta del tendine di Achille. — Guarirà in giorni 15 salvo complicanze.

## DA RAGOGNA

## A proposito di un grave fatto

Signor Direttore del "Giornale di Udine"

Nel N. 22 del suo giornale è riportata una corrispondenza da Ragogna nella quale si lancia il sospetto che Tonit. Serafino, Zuliani Emilio, De Monte Quirino e Collavino Adolfo siano colpevoli di un grave fatto avvenuto nella notte del 12 corrente nella canonica di Muris.

Ora è necessario che detta corrispondenza venga rettificata, giacché i sottoscritti possono provare che essi non hanno preso parte a simili fatti.

Sarebbe stato opportuno che il corrispondente da Ragogna, prima di fare nomi, avesse vagliato le cose ed appurate tutte le circostanze.

In ogni modo ora la giustizia avrà il suo corso e si vedrà come ingiustamente il sospetto sia caduto sui sottoscritti.

Con preghiera di pubblicazione a con distinti ossequi.

— Tonitutti Serafino — Zuliani Emilio — Pomenzo Guerrino — Collavino Adolfo.

## DA TRICESIMO

La ringeratura delle scuole. Ci scrivono 16:

Reclamate le aule scolastiche, si riapriranno per le lezioni regolari lunedì 20 e le iscrizioni si inizieranno venerdì 17 e sabato 18. — I ritardatari alla iscrizione, perderanno il sussidio dei libri.

**Continuazione della pesca.** — Domani si riprenderà la vendita dei biglietti della pesca. Sono fra i doni rimasti i migliori e di valore, come la macchina da cucire, la bicicletta, orologio da muro e tanti altri. — Nel pomeriggio, sarà nuovamente tra noi la Banda di Pozzuolo, la quale dalle 16 alle 18 eseguirà in piazza maggiore uno scelto programma musicale.

## DA CERVIGNANO

**Motoratura di stato.** — Ci scrivono 16: Il ministero per l'Agricoltura ha istituito a Cervignano la delegazione per il servizio di motoratura di stato nominando quale delegato tecnico il direttore del locale Consorzio Agrario signor Gustavo Stecher.

La polizia nessun lavoro potrà essere eseguito senza il consenso del delegato tecnico, gli agricoltori potranno avanzare le loro domande al detto ufficio per l'esecuzione delle opere tenendo calcolo delle seguenti modalità:

per arature leggere fino a 10 cm. verso anticipazione di lire 70 per ettaro;

da 10 a 20 cm. lire 100;

da 20 a 30 cm. lire 150;

arature straordinarie di oltre 30 centimetri lire 200 per ettaro. Tutte le anticipazioni di cui sopra saranno da versarsi alle succursali della banca Italiana di Sconto o per essa al Banco Agrario di Cervignano. Le ricevute di effettuato pagamento saranno da presentarsi al delegato del ministero in Cervignano che rilascerà il dispositivo per la esecuzione dei lavori corrispondenti alla superficie da lavorarsi e all'importo versato, salvo congruagli a lavoro ultimato.

I gruppi di motoratura sono stati istituiti a Villa Vicentina per il basso Friuli e in Villesse per il basso Isonzo, che comprende Monfalcone, Gradisca e pianura goriziana, dipendenti entrambi dalla delegazione di Cervignano.

## Cronaca giudiziaria

Tribunale di guerra 8.ª Armata già nona

Ci scrivono da Tricesimo 15:

**Per inebriazione**

Imputato di inebriazione con via di fatto verso superiore Caporale venne giudicato oggi il soldato Giudice Giuseppe di anni 20, da Gradesco. Il Giudice ha sera del 21 ottobre 1918 insultava il caporale maggiore Limpido Giuseppe chiamandolo camorrista ed inferendogli poi un calcio.

Udite le deposizioni testimoniali il P. M. chiede la condanna dell'imputato ad anni 7 di reclusione militare ed il condono di detta pena. — La difesa, da parte sua, chiede che l'imputato venga assolto per inesistenza di reato. — Il Tribunale condanna il Giudice ad anni cinque di reclusione militare e condona detta pena a sensi del R. D. di amnistia.

Per inebriazione con via di fatto verso superiore ufficiale e verso superiore caporale è chiamato avanti il Tribunale il soldato Adamo Giuseppe. Il 9 giugno 1919, l'Adamo, verso le ore 21.30, colpiva con pugni il sottotenente Giacomo Corso, che lo aveva punito di prigione per aver risposto in modo scorretto al sergente Belloni Giuseppe. — Nelle stesse circostanze l'Adamo colpiva con pugni il cap. magg. Mereri Biagio che doveva condurlo in prigione.

Il P. M. chiede di assolvere l'imputato per non provata reità ed il Tribunale accogliendo le sue conclusioni, assolve l'Adamo.

Presidente: Maggiore Scialpi cav. Alfredo — P. M.: Tenente Steff. avv. Domenico. — Difesa: Tenente Pagliano Francesco. — Segretario: Tenente Federici avv. Gio. Battista.

## ECHI DI CRONACA

**MAGELLAI**, salumieri, cuochi, sarti, calzolari, per il vostro fabbisogno in articoli da taglio, rivolgetevi alle Coltellerie F.lli Masutti, Mercatovechio, Udine.

## CRONACA CITTADINA

Una protesta del Consorzio zootecnico p. ov. per rifiuto di erogazione di fondi

Nella seduta di ieri, giovedì 16 ottobre il Consorzio Zootecnico Provinciale di Udine ha votato il seguente ordine del giorno indirizzando una lettera di protesta al Presidente del Consiglio dei Ministri e alla S. E. i Ministri del Tesoro e delle Terre Liberate:

«Il Consiglio del Consorzio Zootecnico Provinciale presa notizia della lettera di S. E. il Ministro del Tesoro indirizzata all'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento della Venezia, con la quale rifiuta una ulteriore erogazione di fondi per l'acquisto di animali bovini destinati a risarcimento in natura per la perdita subita dagli agricoltori;

ricordato che il ripopolamento delle stalle da parte del Consorzio Zootecnico, in esecuzione delle disposizioni del Decreto Lucigenziale 8 Maggio 1919 è appena iniziato a che una sospensione, specialmente in questo primo periodo, riuscirebbe di grave danno al paese il quale ha bisogno di animali da lavoro e da riproduzione;

ritenuta doverosa da parte del Governo la continuazione dell'iniziativa risarcimento in natura, almeno per quel minimo necessario alla industria agricola, e ciò nello interesse dell'economia generale;

delibera

di presentare le sue proteste al Ministro del Tesoro e delle Terre Liberate e di richiamare i poteri dello Stato all'adempimento degli obblighi solennemente assunti;

si riserva di prendere quelle ulteriori deliberazioni che valgano a salvaguardare le proprie responsabilità di fronte agli agricoltori danneggiati.

**Denuncia dei mobili altrui**

Riceviamo e pubblichiamo: Circa i molteplici reati commessi per omessa denuncia dei mobili altrui delle terre invase, era sotto il dubbio se anche ad essi fosse o no estensibile il beneficio dell'amnistia di cui il decreto 2 settembre u. s.

Ale varie interpretazioni cui diede oggetto il quesito in merito fatto all'Autorità Giudiziaria, seguiti due o tre giorni dopo della promulgazione dell'amnistia, altro decreto n. 1834 del 7 settembre, che sanzionava l'impunità per i detentori abusivi d'oggetti mobili altrui, prescrivendo un altro termine per la denuncia, due mesi cioè dalla pubblicazione di detto decreto nella Gazzetta Ufficiale del Regno, termine che scade il 13 venturo mese.

A priori dovevi arguire che tutti i reati del genere precedentemente commessi cadono anche se vi è intervenuta sentenza di condanna, tenuto conto della chiara disposizione dell'art. 2 del "Codice Penale" il quale stabilisce che ove un fatto, per una legge posteriore non costituisca più reato, cessano l'estensione e gli effetti penali della sentenza.

Migliaia sono i denunciati, migliaia quindi di persone che attendono il responso dell'Autorità competente, la quale o poco se ne cura o alle calende greche rimanda una questione che interessa vivamente il morale di coloro che per cause diverse vennero ingiustamente denunciati.

Si stabilisce quindi una linea di condotta: si decida o di eliminare le istruttorie in corso, applicando il beneficio della legge, o si dia luogo ai processi con quella solerzia ed urgenza che il caso richiede.

Solo così si potrà addiventare alla pacificazione degli animi troppo tesi, sia per i sistemi usati nelle perquisizioni, sia per gli errori commessi nelle affrettate denunce, che travolsero, purtroppo, anche degli onesti e dei galantuomini.

**Alcuni denunciati.**

**Nuovo calmiera**

dei generi somministrati nei caffè, bars, birrarie, pasticcerie

Caffè nero 1.ª categoria L. 0.30 — 2.ª categoria lire 0.25. — Cappuccino id. 0.30 id. 0.25. — Caffè e latte id. 0.45 id. 0.40. — Tazza latte id. 0.40, id. 0.35. — Cioccolata in tazza id. 0.60, id. 0.50. — Cioccolata e latte id. 0.70, id. 0.60. — Latte frappe montato id. 0.70 id. 0.60. — Caffè frappe montato id. 0.60 id. 0.50. — Americano id. 0.45 id. 0.40. — Vermouth al' selz id. 0.40 id. 0.35. — Vermouth semplice id. 0.35 id. 0.30. — Sciropo al' selz id. 0.60 id. 0.50. — Sciropo all'acqua id. 0.50 id. 0.40. — Birra grande mezzo litro id. 1.20 — id. 1.10. — Birra piccolo un quarto litro id. 0.80 id. 0.70. — Ghiacciata di caffè id. 0.50 — id. 0.40. — Ghiacciata di sciropo id. 0.70 id. 0.60. — Gelati imbiciere id. 0.60 — id. 0.50. — Spumoni idem lire 1 id. 0.90. — Tavolette id. 70 id. 60. — Marsala id. 40 id. 35.

**Generi di pasticceria**

Paste lire: 0.30 1.ª categoria. — lire 0.30 seconda categoria. — Biscotti comuni lire 0.10 prima categoria lire 0.10 seconda categoria.

Le consumazioni calmerate non sono certo di prima necessità, fatta eccezione per il latte e per il caffè.

Ricordiamo poi che il decreto luogotenenziale del 7 gennaio 1918 vieta assolutamente la fabbricazione di tutte le paste e dolci — ad eccezione della cioccolata — confezionata con farina di frumento o di granturco, zucchero, latte burro e uova. E non è ancora in vigore questo giustissimo decreto.

Se il decreto in parola ha ancora forza di legge il calmiera sulle paste

dolci sarebbe superfluo. In ogni caso, non trattandosi certo di genere di prima necessità questo calmiera per lo meno è inopportuno.

**L'on. Nava nella nostra città**

Ieri giunse in automobile S. E. l'onorevole Nava proveniente da Treviso. — Si occupò dei lavori eseguiti e da eseguirsi per la ricostruzione della Terra Liberata. — Ebbe vari colloqui con varie personalità cittadine.

Oggi l'on. Nava si recerà a fare una visita a Pontebba e crediamo ad altri paesi del Canal del Ferro.

Si dice che lo accompagnerà l'onorevole Ancona, a scopo elettorale.

**Per i volontari di Lume**

Somma precedente L. 1158. — Raccolte dal signor Nino Doretto: Ing. co. Carlo di Prampero lire 25 — N. N. 10 — avv. cav. Giuseppe Nini 10 — Carlotto Milanopolo 2 — Rosa Ghardini 50 — Fratelli Burghart 25 — Ugo Omet 25 — Ditta Luigi Moretti 100 — Commessuti Guido 50.

Totale L. 1455. —

**Associazione commercianti**

Sabato 18 corr. si riapriranno le sale dell'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia.

Sappiamo che questo importante sodalizio riprenderà la sua attività su basi rispondenti alle aspettative del ceto commerciale.

Fra le varie disposizioni prese dal Consiglio di amministrazione vanno segnalate l'istituzione di una segreteria con personale atto a svolgere la parte tecnica commerciale e l'istituzione di un ufficio che funzionerà da intermediario nelle eventuali controversie che potessero sorgere fra capitale e lavoro.

Siamo certi che tali disposizioni riusciranno molto utili allo sviluppo ed al regolare svolgersi del movimento commerciale ed industriale della Provincia.

**Banda municipale**

Il consigliere comunale avv. Alberto Mini ha diretta al sig. Sindaco una interrogazione per conoscere quali provvedimenti intenda adottare l'Amministrazione Comunale per assicurare la pronta ricostituzione della Scuola di musica e soprattutto della Banda Municipale.

Treviso, Vicenza, Gorizia, Venezia e anche Belluno hanno ricostituita la loro Banda Municipale, e non s'ha dubbio che l'Amministrazione comunale vorrà con sollecitudine approvare quanto occorre per il pronto funzionamento delle importanti e popolari istituzioni musicali cittadine.

**Un convegno tra cacciatori**

è stato indetto dalla «Società S. Uberto» di Milano in unione alla rivista «Il Corriere del Cacciatore» nei giorni 31 ottobre, 1 e 2 novembre per discutere i problemi della caccia e stabilire accordi per la loro soluzione.

Ad esso seguiranno delle prove sul terreno al beccaccio nella celebre zona di Morimondo in bandita di Besate, riconosciute dal «Kennel Club Italiano». Gli interessati possono ottenere i programmi rivolgendosi al Comitato promotore, via S. Maurizio, 14 — Milano.

**Un arresto per aver parlato male di Nitti**

L'altro giorno, in un treno il signor Glauco Mamoli parlando di varie cose e specialmente di politica, criticava acerbamente il discorso di Giolitti, aggiungendovi delle frasi molto peccate all'indirizzo di S. E. Nitti.

Un carabiniere lo invitò a smettere, ma il Mamoli gli rispose che farebbe silenzio quando sarebbe piaciuto a lui. Il carabiniere replicò la sua ingiunzione in tono severo, ma il Mamoli, a quanto dicevi, avrebbe risposto: — Anche lei è dunque un seguace di Nitti?

Il carabiniere allora lo dichiarò in arresto per oltraggio.

**Una mano fra due repulsori**

Ieri verso le 13.30 il ragazzo Antonio Bigotti di Daniele di anni 12, trovandosi alla stazione ferroviaria volle passare da un binario all'altro.

Per risparmiare un lungo giro passò fra due treni fermi e inavvertitamente mise la mano sinistra sopra uno dei repulsori.

Proprio in quel momento uno dei treni si mosse e la mano rimase schiacciata.

Alle grida del povero ragazzo accorsero alcune persone che lo sollevarono, e dopo le più urgenti cure lo trasportarono all'ospedale civile, ove il dottor Venuti lo visitò e lo fece accogliere d'urgenza. Aveva riportato lo spapolamento del dito medio, dell'anulare e del mignolo della mano sinistra. Salvo complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

**Una disgrazia alla Stazione del tram elettrico a Paderno**

L'altro ieri di mattina il signor Edoardo Domada di anni 68, giunto alla stazione di Paderno, mentre il tram si metteva già in moto, volle saltare sul predellino, ma avendo posto il piede in fallo, scivolò e cadendo, batté la testa al suolo, rimanendo immobile. I presenti fecero subito fermare il tram: il Domada fu posto in uno scompartimento e venne trasportato all'ospedale della nostra città. Il dott. Feruglio lo fece accogliere d'urgenza, riservandosi la prognosi, essendo la condizione dell'infortunato assai gravi. Il Domada però ha sensibilmente migliorato.

Continui arrivi di

**Birra Doppia di Marzo**  
in bottiglie

Sterilizzata sistema Pasteur

Consegna a domicilio

**GIUSEPPE RIDOMI - UDINE**

**PREMIATA FABBRICA BISCOTTI**

**Umberto Colussi**

UDINE - Via Villalta, 86 - UDINE

**PIETRO LENTINI E C. - Monfalcone**

**LEGNAME Carinziano e Stiriano**

Murali — Mezzi murali — travature e tavolame — Abete primissima, pronto, mese ottobre 2000 m. c.

**LEGNA Rovere stagionatissima**

da 5 a 15 cm. diam. lunghezza 1 metro L. 9 al quintale stazione partenza Venezia Giulia — Da 100 vagoni in su riduzione del 10 per cento.

**STUDENTI** Cancelleria e Testi da Scuola  
**MASOLINI & C.**  
Bucc. Ditta F.lli Tosolini  
UDINE — Via Palladio, 13

**Ernesto De Menech**

UDINE - Via Belloni N. 4 - UDINE

(Angelo Trattoria «Lombardia» e di fronte all'«Albergo Nazionale»)

**CUOI - PELLAMI - TOMAIE**

e accessori diversi

con esclusiva e deposito dei rinomati prodotti della primaria CONGERIA ITALIANA LA «VALLE OLONA» di Varese.

**TELE CERATE** — DERMOIDI — PEGAMOIDI.  
**LINOLEUM** PER PAVIMENTI — TAPPETI — CORSIE.  
**ARTICOLI GOMMA** PER USO TECNICO E INDUSTRIALE  
**GIOCATTOLI e MERCERIE** IN GOMMA, DALL'ULIVO  
**ARTICOLO SPORT** DE ED AFFINI

Negozi GOMMA

UDINE, Via Paolo Caniani, 8

**Il migliore coefficiente**  
per la rinascita commerciale  
e industriale di tutta la Regione Friulana dopo i grandi sacrifici fatti durante la guerra è la RECLAME sulle colonne del

**“GIORNALE DI UDINE”**

Per qualsiasi avviso rivolgersi  
alla Ditta A. MANZONI & C.  
Via della Posta N. 7 - Udine.

## Stelloncelni di cronaca

## LA MOTO-ARATURA SOPPRESSA

Poiché è ancora presente nel Friuli S. E. Nava, ministro delle Terre Liberate, che è venuto qui, in incognito, ma Dio ci guardi dal dire per cose elettorali, ci pare necessario rendere di pubblica ragione quanto segue:

Con recente dispositivo del Governo è stata, col giorno 16 del corrente mese, soppressa la moto aratura di Stato.

Non sappiamo quale impressione faccia Min. delle Terre Liberate questa notizia. Ma lo assicuriamo che la impressione fra i nostri è disastrosa.

Proprio ora che, venuta la stagione delle semine, la moto aratura di Stato tornava necessaria, anzi indispensabile, con la scusa o meglio col pretesto della imminente smobilizzazione la si arresta, con un telegramma. Si getta come strascici fuori dalle finestre una numerosa popolazione agricola che sulla moto-aratura di Stato contava per i più importanti lavori e viene a trovarsi ora allo sbaraglio.

Ci raccontano che un personaggio venuto qui di recente — un po' inferiore, ma non tanto, a S. E. Nava — abbia avuto la bontà di dire ad un egregio magistrato che il Friuli non ha bisogno di nulla.

Pare che anche al Governo siano dello stesso parere. Noi non ne siamo meravigliati, anche perché conosciamo per esperienza l'animo dell'onorevole Nitti verso le popolazioni delle Terre Liberate.

Come non siamo meravigliati che si siano dati, propria ieri, 66 milioni per il porto di Palermo dopo una agitazione di quella che sanno fare i socialisti non sono buoni di fare i friulani.

## GIRA IL DIROCCO

Il prof. Ugo Ancona, ex deputato di Gemona-Tarcento, seguita a girare per i paesi del Friuli a spacciare frustate sulle sue benemerenze e a distribuire quelle e la qualche carta da dieci lire per la bevuta, onde tenere alto il suo prestigio ed accrescere la notorietà della sua spregevole condotta verso la popolazione friulana, che egli regala fatta di zebre portate sul mercato. I danari, come si sa, in gran parte ancora venivano dallo Stato — erano, cioè, della collettività — ed egli li strappava ai funzionari per questa sua miserabile opera di corruzione, contro la quale tarda ad insorgere il sano e operoso spirito del Friuli.

Trovate chiuse le porte alle quali aveva bussato, l'ex-deputato si affanna per ottenere un imbarco sopra una lista che lo riporta alla Camera, non più a rappresentare una frazione, ma tutto il popolo friulano, in nome dei bluff che esercita e per i denari che si propone di spendere.

Non sarà male, per ogni evenienza, che i ministri e i sottosegretari, disposti quali corrono, entro le braccia abbandonate, l'ex-deputato di Gemona, facciano conto di queste nostre modeste osservazioni, quando trattano degli interessi riguardanti la popolazione del Friuli.

**GITE NOTTURNE....**  
Da qualche notte, quando la città sta per addormentarsi, una ricca automobile, addetta ad uno dei partiti più popolari che esistono al mondo, parte silenziosa, quasi svolando per le vie deserte.

Dov'è? Dove va?  
Chi sono i misteriosi personaggi dal volto semicelato, ma non tanto da nascondere una cupa preoccupazione? Certo, grave devessere la notturna missione, ma con esito più felice, se poi il cielo si annuvola a piove. Come ieri.

## VOCI DEL PUBBLICO

A proposito del campionato italiano di football

Sono entrato domenica al campo sportivo di Via Mentana mentre le squadre dell'Udine e del Vicenza si accingevano alla vittoria. Mi sono seduto sulla vasta e bella tribuna ammirando lo svolgersi della gara, ma non sentivo intorno a me che delle grida, assordanti di «Forza Vicenza».

Vicenza... «Viva Vicenza» gridando di essermi sbagliato e di aver frainteso faccio un giro per il vasto campo, ma la realtà si avvera, gruppi di militari sparsi qua e là e perfino in piedi sulla muraglia che contorna detto campo non fanno che urlare «Forza Vicenza...» dall'alto ecc. ecc. mentre dei prolungati fischi sono indirizzati ai giocatori dell'Udine ogni qual volta calciano il pallone.

Nessun grido, nessuna protesta si eleva dal campo, un gruppo di consiglieri della Società se ne stanno a braccia incrociate beatamente godendo la gara, lasciando che i giocatori Udinesi siano anche ingiuriati da questi gruppi di militari che mandano degli epiteti poco decorosi anche per la Città che gli ospita.

Indignato mi avvicino ad uno di questi e «Scusi si può sapere che male hanno fatto a lei i giocatori Udinesi... non lo avessi mai fatto, contro una volta stessa mi gridano: «Basta, basta è dell'Udine...» abbasso, «viva Vicenza, ecc.»

Di fronte a questa prevaricazione non posso sfatare e me ne devo andare deluso ed esasperato mentre da tutti i gruppi di militari mi vengono scagliati diversi epiteti. Non ancora soddisfatto mi avvicino ad un ufficiale di fanteria chiedendo il suo intervento ad abbassare le voci: «Scusi essi

hanno pagato ed hanno diritto di gridare».

Io ringrazio cortesemente della bella risposta e cerco ansiosamente la via d'uscita, assieme ad altri borghesi indignati, mentre il gruppo dei militari non fa che lanciare nuovi e svariati epiteti.

Non parlo dei giocatori del Vicenza che protetti da questa forte e vergognosa «Claque» militare si abbandonano ad un frasario verso il pubblico che è meglio tacere.

Ho guardato uscendo, la tabella che sormonta il Campo Sportivo credendo qualche volta, non so come trasportato dal vento, di essermi trovato a Vicenza, ma non ora vero.

Da informazioni assunte da persona competente, mi è stato riferito che la causa forse può essere la perdita che hanno avuto delle squadre militari di football che si sono formate qui ad Udine che hanno giocato con le squadre dell'Associazione Sportiva Udinese, sebbene la Società ha concesso e concede tuttora l'allenamento a tutti i militari amanti dello sport.

Io ammetto questi rancori, diciamo così, sportivi, ma non da degenerare in una gazzarra a danno della squadra cittadina, a poco rispettosa verso il rimanente pubblico borghese, che domenica passata ha dovuto abbandonare il Campo (specie il sesso gentile).

Speriamo che i dirigenti dell'Associazione Sportiva Udinese o più specialmente l'Autorità Militare vorrà mettere termine a tale insensata gazzarra intrapresa da questi militari a danno delle squadre «Modine», lasciando così svolgersi regolarmente il Campionato Italiano di calcio che si è iniziato domenica passata.

## Lo Sportivo

## ARTE E TEATRI

## Teatro Sociale

La premiera di «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci»

Davanti ad un pubblico straordinariamente affollato si è data ieri sera la prima rappresentazione delle due ultime opere promesse dal cartellone; due opere che incontrano sempre il più largo favore del pubblico, anche quando la loro esecuzione non è delle migliori.

Non poteva quindi mancare il successo più lusinghiero a questa nuova edizione in cui le parti principali sono affidate ad elementi artistici di incontrastato valore.

Specialmente i Pagliacci sono stati eseguiti in maniera davvero encomiabilissima ed i principali interpreti furono oggetto delle migliori feste e degli applausi più spontanei ed insistenti che loro dicevano l'unanime consenso del pubblico.

La signorina Cesari, la valente interprete della Traviata fu una Nedda apprezzata e seducente. La sua voce fresca, squillante, intonatamente serviva a dare maggior risalto alle belle pagine musicali del maestro Leoncavallo.

Grandi applausi la salutarono alla fine del valzer da essa cantato perfettamente.

I barilioni Morellato, che ha giustamente raccolto tutte le simpatie, ha sfoggiato le sue meravigliose doti vocali ed ha dovuto ripete il Prologo che ha detto con grande sentimento e calore.

Il tenore Nunzio Bari è artista che sa rendere con rara efficacia le più frivole scie drammatiche. La sua voce è robusta e sicura se non di timore troppo dolce. Ebbe applausi nell'arioso del primo atto.

Assai bene il Morelli (Silvio) e il Pallai (Aricchino).

Cavalleria Rusticana, invece, risentiva troppo della affrettata preparazione perché la sua esecuzione potesse soddisfare.

La signorina Balsamo (Santuzza) è apparsa paralizzata dal panico e non ha potuto far valere la pienezza dei suoi mezzi vocali né il suo gioco scenico che è risultato impacciato. Ad ogni modo ci sembra che le sue indubbi buone disposizioni richiedano ancora diligente studio.

Il tenore Gualtieri ci è sembrato molto migliorato sia nel canto sia nell'azione.

Ultima la signorina Ravelli (Lola) — ed il Morelli (Compar Alfio).

Inserito il coro maschile che miglierà di sicuro nelle successive rappresentazioni.

Buona l'orchestra diretta dal maestro Segantini al quale raccomandiamo i tempi meno lenti.

Dobbiamo deplorare l'eccessivo affollamento permesso dalla autorità nella platea; affollamento per il quale riusciva difficile e penoso raggiungere i propri posti e ci permettiamo di suggerire alle competenti Autorità una maggiore sorveglianza, per la tutela della sicurezza del pubblico.

r. r.

## Cinema - Varietà - Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Le spiritose commedie con Sganapiano fanno accorrere numeroso il pubblico che si prodiga in applausi. Ne hanno ben meritati i nuovi numeri Pinocchio e Sganapiano specialmente quest'ultima per la grazia brioche e la intonatura di voce promette assai bene. Questa sera Commedia: mania brillantissima commedia e scelto programma di varietà.

## Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Questa sera SUA ECCELLENZA LA MORTE, grandioso dramma in 4 parti, edito dall'Itala Film, otterrà il

pieno successo. Emilio Ghione, il grande collettivo artista, creatore della complessa figura di Zola, non è l'autore, lo sceneggiatore e il protagonista. Efficacissima di fianco a lui appare la brava e bella Hally Sambrucini (za-la-vie).

Le rappresentazioni di questo perfetto lavoro incominceranno questa sera dalle ore 17.15 in poi.

## ASTERISCHI

I giornali francesi ricordano il seguente aneddoto di Pouyer Quartier uno dei plenipotenziari della pace del 1871.

Pouyer-Quartier fu scelto da Thiers quantunque non diplomatico, né oratore, perché dette affidamento al grande statista per la sua qualità di astuto uomo d'affari, di poter tenere testa alle pretese dei vincitori. Pouyer-Quartier fu l'anima della resistenza. Giulio Favre racconta in proposito il seguente aneddoto: Si trattava della valle della Suaraine e della retrocessione del comune di Villeneuve.

«Bismarck — scrive Giulio Favre — avendo tracciato con una matita rossa la nuova frontiera sulla carta, Pouyer-Quartier gridò vivamente: Non ritirerò mai ciò. Amo meglio di ritirarmi».

«Perché — disse Bismarck sorpreso».

«Voi mi prendete mio genero Lamberg. Voi annessete alla Germania i suoi stabilimenti e tutte le sue proprietà. Non posso firmare la germa-nizzazione di mio genero, di mia figlia dei miei nipoti».

Bismarck cercava di giustificare questi confini, ma Pouyer-Quartier s'avanzò verso di lui a mani tese, dicendogli:

«Suvvia, principe, restituitemi mio genero».

Cio con un'aria così ingenua, che tradiva l'emozione sotto la fiongheria, che Bismarck scoppiò a ridere. L'illustre divenne generale e di principe, lasciandosi trascinare dalla corrente, rispose allegramente, scherzosamente:

«Suvvia ve lo restituisco vostro genero — conservatelo».

## \*\*\*

Da qualche giorno a Parigi, è esposta al pubblico nel cortile degli invalidi, una bandiera imperiale tedesca di grandissime dimensioni.

Essa è di colore giallo, attraversata dalla croce di guerra, sulla quale si distacca l'aquila araldica. Eguali aquile ne ornano gli angoli, alternandosi con iscrizioni latine.

La bandiera che sventolava sul castello feudale di Alfo Konisberg al quale Guglielmo Secondo vi sopraggiungeva.

Il Kaiser l'aveva fatta innalzare il giorno in cui inaugurò il borgo restaurato il giorno in cui dichiarò che l'Alsazia era per sempre terra tedesca.

## \*\*\*

Finora vi erano state anche donne nominate capitani di lungo corso, ma non vi era, almeno in Europa, un ingegnere navale; ora vi è anche una donna ingegnere navale; è miss B. Torneroff.

Essa ha un nome celebre nell'arte navale, perché è la figlia di sir John Torneroff, che, trentacinque anni fa costruì la prima torpediniera.

Miss B. Torneroff è degna figlia del padre; durante la guerra, tracciò il piano di una torpediniera di piccole dimensioni 16 metri di lunghezza. La torpediniera è mossa da un motore a combustione interna; essa, pesando poco acqua, va rapidissima, 20 miglia all'ora, poteva fare con il suo siluro una guerra delle più pericolose alle navi tedesche, o al sottomarino. Un primo modello fu costruito nell'aprile 1916 e diede buoni risultati. L'ammiraglio inglese ne ordinò molte che bene risposero alle previsioni.

Miss B. Torneroff è stata nominata membro associato dell'Institution of Naval Architects.

## Per i maestri delle terre redente

ROMA, 16. — Il Presidente del consiglio dei ministri ha concesso, con disposizione odierna, proposta dall'ufficio Centrale per le nuove provincie, che ai maestri delle scuole popolari e civiche della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, i quali percepiscono emolumenti inferiori a quelli recentemente fissati per i maestri del regno, sia corrisposto a decorrere dal primo maggio corrente anno fino a sistemazione definitiva del nuovo trattamento giuridico-economico l'eventuale differenza dalle percezioni finora godute e l'assaggio detto, spettante ai maestri del regno in conformità al Decreto Luogotenenziale 1918 n. 1314 e alle tabelle annessa al decreto 6 luglio 1919 n. 1239.

## Orario ferroviario

## PARTENZE

Udine-Venezia: 6.45 — 6.45 — 11.15 — 17.45.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 19.30.

Udine-Pontebba: 5 — 6.15 — 17.40.

Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 19.40.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11.20 — 16.15.

Cividale-Caporetto: 7.45 — 19.5.

Stazione per la Carnia-Villa Santina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.55 — 15.35.

## ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.22 — 13.42 — 19.7.

Trieste-Cormons-Udine: 10.50 — 17.30 — 21.50.

Pontebba-Udine: 9.20 — 23.17.

Cividale-Udine: 8 — 19.20 — 21.50.

Caporetto-Cividale: 7.25 — 18.40.

Portogruaro-Cervignano-Udine: 6 — 14.30 — 19.55.

Casa da Gemona: 12.35 — 20.55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 18.58 — 20.25.

AMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.80 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine: 8.55 — 13.30 — 18.25.

Partenze da San Daniele: 6.10 — 11.50 — 15.40.

Linee automobilistiche

nel circondario di Pordenone

Pordenone-Aviano-Montebelluna-Maniago

Partenze da Pordenone: ore 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 16.20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 8 — 14.30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Partenze da Pordenone: ore 10 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18.30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Partenze da Tricesimo per Gemona: 9 — 12 — 16 — 20.

da Gemona per Tricesimo: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 19.

D. Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Per le Signore

(VIA SAVORGNANA, 14)

LABORATORIO CONFEZIONI

e BIANCHERIA FINA

Anna Malagutti-Marchi

Per le Signore

(VIA SAVORGNANA, 14)

LABORATORIO CONFEZIONI

e BIANCHERIA FINA

Anna Malagutti-Marchi

Per le Signore

(VIA SAVORGNANA, 14)

LABORATORIO CONFEZIONI

e BIANCHERIA FINA

Anna Malagutti-Marchi

Per le Signore

(VIA SAVORGNANA, 14)

LABORATORIO CONFEZIONI

e BIANCHERIA FINA

Anna Malagutti-Marchi

Per le Signore

(VIA SAVORGNANA, 14)

LABORATORIO CONFEZIONI

e BIANCHERIA FINA

Anna Malagutti-Marchi

Per le Signore

(VIA SAVORGNANA, 14)

LABORATORIO CONFEZIONI

e BIANCHERIA FINA

Anna Malagutti-Marchi

Per le Signore

(VIA SAVORGNANA, 14)

LABORATORIO CONFEZIONI

e BIANCHERIA FINA

Anna Malagutti-Marchi

Per le Signore

(VIA SAVORGNANA, 14)

LABORATORIO CONFEZIONI

e BIANCHERIA FINA

Anna Malagutti-Marchi

Per le Signore

(VIA SAVORGNANA, 14)

LABORATORIO CONFEZIONI

e BIANCHERIA FINA

Anna Malagutti-Marchi

Per le Signore

(VIA SAVORGNANA, 14)

LABORATORIO CONFEZIONI

e BIANCHERIA FINA

Anna Malagutti-Marchi

Per le Signore

(VIA SAVORGNANA, 14)

LABORATORIO CONFEZIONI

e BIANCHERIA FINA

Anna Malagutti-Marchi

Per le Signore

(VIA SAVORGNANA, 14)

LABORATORIO CONFEZIONI

e BIANCHERIA FINA

Anna Malagutti-Marchi

Per le Signore

(VIA SAVORGNANA, 14)

LABORATORIO CONFEZIONI

e BIANCHERIA FINA

Anna Malagutti-Marchi

Per le Signore

(VIA SAVORGNANA, 14)

LABORATORIO CONFEZIONI

e BIANCHERIA FINA

Anna Malagutti-Marchi

Per le Signore

(VIA SAVORGNANA, 14)

LABORATORIO CONFEZIONI

e BIANCHERIA FINA

Anna Malagutti-Marchi

Per le Signore

(VIA SAVORGNANA, 14)

LABORATORIO CONFEZIONI

e BIANCHERIA FINA

Anna Malagutti-Marchi

Per le Signore